

OSTINAZIONE E SAGGEZZA

“**La victoire appartient au plus opiniâtre**”: l’iscrizione di questa citazione, attribuita a Napoleone e fatta propria dall’aviatore francese Roland Garros che la fece dipingere sul proprio aereo, domina (anche nella versione inglese) il campo principale dove si sono da poco conclusi i Campionati Internazionali di Francia di Tennis.

Per la cronaca sullo stesso campo, tra circa un mese, si svolgerà il Torneo di Tennis nell’ambito dei Giochi Olimpici Estivi 2024.

Davvero la vittoria appartiene al più ostinato, al più testardo?

Forse, ma non sempre.

Passando dal tennis al bridge, la citazione mi ha suggerito una riflessione: chi tra i contendenti sarà il/la più tenace a spuntarla nella competizione per diventare il tredicesimo presidente, dal secondo dopoguerra, della Federazione Italiana Gioco Bridge (ex Federazione Italiana Bridge)?

Intanto la cronaca registra che un terzo candidato in punto ha diffuso il proprio manifesto elettorale: atteso, per la verità, considerato che era dato per certo ben prima degli altri.

In definitiva, considerato che un aspirante ha dato forfait addirittura prima ancora di entrare nel vivo della campagna elettorale, salvo improbabili sorprese i candidati alla presidenza in campo sono “soltanto” tre.

Premesso che personalmente, da bridgista “marginale” quale sono, non “tifo” per nessuno dei tre - non ripeterò l’errore del 2017 – intendo essere un osservatore neutrale e imparziale per quanto sia nelle mie capacità.

Come si sono mossi finora i tre? Ipotizzabile un ulteriore abbandono?

Chicca Brambilla è partita per prima con il piglio giusto presentando sé stessa e la sua squadra in un incontro pubblico a Milano; sui social ha riscosso da subito un ampio ed entusiastico consenso, ma è bene ricordare che la massa dei tesserati non vota.

Giuseppe Frenna ha preferito presentarsi con una intervista diffusa sul sito www.Neapolitanclub.altervista.org; sito che successivamente ha ospitato anche analoga intervista della concorrente.

Pierfrancesco Parolaro si è esposto per ultimo inviando ai presidenti delle ASD/SSD un documento che, dopo la propria presentazione, mostra una squadra composta da uomini e donne di sicuro valore nelle rispettive professioni.

Per il resto nulla, tranne un dibattito a cui quest'ultimo si è sottratto, non se ne conoscono i motivi, riservato a pochi intimi e senza alcuna pubblicità, presso una sperduta Associazione lombarda, quasi una riunione carbonara: strano per chi dice di fare della trasparenza una bandiera.

Anche sui social, se si escludono un paio di post del candidato consigliere della "cordata" emiliana (tra l'altro non sempre bene accolti), i primi due antagonisti sembrano scomparsi mentre il terzo non si è mai mostrato; d'accordo che la competizione vera e propria è lontana da venire ma, considerato il deciso abbrivio, è legittimo chiedersi quale possa essere la causa di questo ormai non breve silenzio.

Però, dalle solite voci di corridoio, trapela che tutti e tre legittimamente si prodigano presso i futuri grandi elettori per accaparrarsene i favori.

Infine, si rileva che tutti hanno in programma l'apertura di un sito apposito ma, fino a questo momento, non se ne è vista che l'ombra: tocca attendere.

Per quanto riguarda il contenuto dei manifesti dei tre probabili candidati, una caratteristica comune salta all'occhio con molta evidenza: la **VAGHEZZA!**

Con espressioni diverse nei termini ma sostanzialmente simili nei contenuti tutti esprimono il loro amore per il bridge (vorrei ben vedere), dicono di guardare al futuro, che è necessario cambiare, che si deve fare rinascere il movimento, ecc. ecc.

Discorsi positivi, assolutamente condivisibili in linea di principio, ma finora – tranne che io non sia stato distratto – non ho scorto nemmeno una proposta concreta: insomma la differenza tra i tre diversi progetti bisogna cercarla con il lanternino.

Ad onor del vero nel documento della **Chicca** sono evidenziati alcuni propositi di cambiamento, se pure in modo generico senza la necessaria puntualizzazione: a mio avviso già un passo avanti rispetto ai competitori.

Al contrario questi ultimi, secondo il mio modesto parere, si tengono molto sul fumoso utilizzando parole ed espressioni roboanti che dicono tutto e nulla allo stesso tempo; forse sono andati a lezione dai nostri politici.

Ecco alcune perle.

Dall'intervista di **Frenna**: "Dobbiamo innovare rispettando allo stesso tempo le abitudini delle generazioni passate."; "La scelta esclusiva di Salsomaggiore come sede dei campionati è sempre più gestita nell'ottica di interessi personalistici degli attori che sono oggi in gioco. Tutto questo sarà oggetto di riforma." (come?); "Sono certo che un piano di sviluppo ben progettato farà sì che in pochi anni saranno annullati completamente i costi dei tornei federali per le associazioni"; "Occorrerà trasformare il bridge online in una risorsa economica anche per le associazioni".

Dal documento di **Parolaro** sembra che finora egli non abbia mai messo piede in Via Washington: "Evoluzione e sviluppo richiedono cambiamenti reali, nati da un'analisi profonda di tutti gli aspetti dei problemi, delle necessità, di rischi e opportunità, di costi e benefici, operata da chi ha l'esperienza e le competenze necessarie per farla."; "Il nostro gruppo proporrà progetti chiari, nati da analisi del

tutto nuove e attuali degli argomenti di interesse, che prevederanno, ove opportuno, l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi".

Qualcuno ha capito come intendono procedere concretamente? Io no, ma naturalmente è un mio demerito.

Su un aspetto però **Parolaro** è stato chiaro e perentorio: il nominativo di chi occuperà la poltrona di Segretario Generale; su questo argomento gli altri sono stati molto vaghi fingendo di dimenticare che questa funzione è basilare nella gestione della Federazione e, quindi, merita di essere chiarita da subito.

D'altronde è inimmaginabile che non abbiano già scelto per tempo chi sarà il/la loro uomo/donna di fiducia.

L'auspicio è che a questi proclami segua l'esposizione di programmi e proposte ben dettagliate per potersi fare un'idea ben precisa di come intenderà muoversi ciascun candidato/a in caso di successo elettorale.

A proposito di elezioni desidero tornare su un discorso dirimente e che è il solo ad avere valore oggettivo: i numeri.

1. Sarebbe interessante sapere se i tre aspiranti, ad oggi, si sono già assicurati in modo formale il sostegno dei grandi elettori come previsto dalle norme statutarie (Art. 66). Vero che manca ancora tanto tempo alla prevista scadenza ma sarebbe prudente avere già una solida base su cui lavorare per accrescerla; inoltre sarebbe un segnale, anche se non probante, dell'orientamento dei futuri elettori (fermo restando che nel frattempo non muti l'assetto societario di alcune ASD).
2. Il numero degli aventi diritto (voti plurimi compresi) dovrebbe essere di ca. 400 (397 nel 2021); facendo il conto della serva ciascuno dei tre candidati può contare su una base TEORICA di ca. 130 voti. Come detta l'art. 30 dello Statuto, **per essere eletti occorre conseguire la maggioranza assoluta dei voti esprimibili dai presenti accreditati in Assemblea** (ca. 400), numero non semplice da raggiungere vista la presenza di tre candidati; è probabile, quindi, che si debba ricorrere al ballottaggio fra i due più votati. Ciò significa che uno dei tre sarà "sacrificato" e i voti acquisiti saranno in libertà ma non è detto che tutti convoglino necessariamente solo su uno degli altri candidati.
3. È del tutto evidente che presentare in Assemblea Ordinaria tre candidati non può che favorire quello più navigato ed attrezzato. Perché allora offrirgli ulteriori vantaggi spaccando il fronte di quella che si potrebbe definire "opposizione"? Perché non fare una analisi oggettiva della realtà tralasciando le pacche sulla spalla e i like dei social? Alle Olimpiadi è importante partecipare, alle altre competizioni di qualsiasi tipo non basta arrivare secondi, conta soltanto vincere.

4. Ovvio che ci sono rinunce che pesano più di altre ma se è vero che i candidati amano il bridge (cosa di cui non dubito) è al bene del movimento che devono guardare prima che a sé stessi. Questa è una occasione che potrebbe non più ripresentarsi, vale la pena sprecarla per una, pur legittima, ambizione personale?

Tornando all'incipit di questa nota, chi sarà il/la più ostinato/a?

E chi il/la più saggio/a?

Eugenio Bonfiglio

Palermo, 15 giugno 2024